

Buccinasco (Mi)

Terreni in vendita: ai mutui ci pensa il Comune

■ ■ ■ BUCCINASCO

■ ■ ■ In meno di un anno si è già ridotto il deficit ordinario del Comune di 800 mila euro e ripianato quello con le banche, di due milioni e duecentomila euro. È un "miracolo" quello che si registra a Buccinasco, cittadina a sud di Milano dove il sindaco, Loris Cereda, e l'assessore al Bilancio, Marco Cattaneo (entrambi eletti col centrodestra) sono riusciti a razionalizzare i conti pubblici.

«Il problema dei nostri enti pubblici è che spesso si spende più di quello che si ha in cassa, forse per via di politiche demagogiche - sostiene Cereda - Per questo, a Buccinasco, abbiamo deciso prima di ripianare il deficit ordinario del Comune vendendo un terreno ad un valore maggiore di quello previsto dalla

precedente amministrazione, poi abbiamo iniziato a spendere». Il deficit ordinario, quindi i debiti contratti dalle amministrazioni con le banche negli ultimi 15 anni, ammontava a due milioni e duecentomila euro: un buco rientrato in seguito alla vendita, a un'azienda privata, di un terreno in zona industriale a tre milioni e trecentomila euro (negli anni passati si era pensato di vendere due aree a 2 milioni e 400mila e 2 milioni e 300mila).

Ma non è finita qui. Altri 300mila euro circa sono stati recuperati dal taglio delle auto blu per gli amministratori (che addirittura non si fanno rimborsare i chilometri fatti con l'auto privata); dalla vendita delle case di edilizia pubblica con relativi terreni ai proprietari (250 mila euro); dall'aumento delle tariffe della refezione scolastica e di altri servizi che

avevano i costi bloccati da anni (50 mila euro). In questo modo anche il debito pubblico, pari a un milione e 800mila euro, è stato ridotto a un milione di euro. Non si è trattato soltanto di un'operazione sanguisuga o come dice lo stesso fautore «di sacrificio». «Il Comune non si è fermato e con l'avanzo della vendita del terreno al privato abbiamo rifatto la segnaletica orizzontale, nonché lavori nelle scuole e l'anno prossimo inaugureremo un nuovo asilo nido e una elementare - conclude Cereda - Se avessimo usato tutto subito, come avviene anche al governo, avremmo gravato i cittadini di un ulteriore debito ordinario di 250mila euro fino al 2020». Il tutto in attesa del federalismo fiscale, che permetterà ai Comuni di spendere quello che entra nelle casse.

L. MAR.